



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

RASSEGNA STAMPA

09 Febbraio 2021

A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA

I fondi assegnati alle Città metropolitane

Disabili senza assistenza Un amaro ritorno in classe

PALERMO

Alla riapertura della scuola superiore, con la presenza al 50% degli studenti, «in Sicilia i disabili, se tornati in classe, non hanno trovato ad accoglierli gli assistenti igienico personale specializzati a causa delle politiche scellerate e illegali della Regione Siciliana, delle Città metropolitane e dei Liberi consorzi». Lo dice in una nota il sindacato Slai Cobas sc, il quale sottolinea che «centinaia di assistenti specializzati sono fuori dal lavoro da più di 9 mesi.

Ieri gli assistenti hanno protestato all'assessorato regionale alla Famiglia, a Palermo, dove vi è poi stato

un incontro tra una delegazione dello Slai Cobas sc e dell'associazione famiglie "First" con il capo di gabinetto dell'assessore Antonio Scavone.

L'assessorato, spiega il sindacato, il 29 gennaio ha emanato il decreto del direttore generale n. 110 con cui ha stanziato 15 milioni 333.328 euro per le attività di assistenza agli alunni con disabilità fisiche o sensoriali, in favore delle Città metropolitane e Liberi consorzi. «Ma - sottolinea lo Slai Cobas - i servizi non sono mai partiti. Regione e enti locali stanno mettendo in atto una vera e propria congiura contro gli studenti disabili, le famiglie e tutti gli assistenti».

Ieri 478 nuovi casi e altre 22 vittime

In Sicilia il virus rallenta la corsa Senza prudenza si rischia la ripresa

Prima settimana "arancione" contagi giù del 29,6%. La scorsa settimana del 14,2%

PALERMO

Una discesa progressiva verso una condizione epidemiologica meno preoccupante. La Sicilia "respira" dopo settimane di incubo. La pandemia ha allentato la morsa e i dati lo confermano. Ieri erano 478 i nuovi positivi al Covid-19 su 22.446 tamponi processati, con una incidenza di poco sopra il 2,1%. La regione è sesta nel numero di nuovi contagi. Le vittime sono 22 nelle ultime 24 ore e portano il totale a 3.704.

Il numero dei positivi è 38.932, con un decremento di 77 casi rispetto a due giorni fa. I guariti sono 533. Negli ospedali continuano a scendere i ricoveri che adesso sono 1.373, 3 in meno rispetto a 48 ore fa; ma aumentano quelli in terapia intensiva che sono 181, tre in più rispetto a ieri. La distribuzione nelle province vede Palermo con 157 casi, Catania 107, Messina 117, Trapani 21, Siracusa 55, Ragusa 13, Caltanissetta 18, Agrigento 6, Enna 4.

Ma è una tendenza che non deve allentare la tensione sui comportamenti. Il virus può riprendere a correre non appena trova le condizioni ideali. «In Sicilia il parametro Rt sembra essere più contenuto. Per le terapie intensive il livello è quello di una curva piatta da molti giorni», osserva l'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza. Che, però, avverte: «Non

dobbiamo dimenticare che il Coronavirus esiste e che le varianti iniziano a circolare sempre di più. È un attimo a tornare ad una diffusione maggiore del contagio e non ce lo possiamo permettere, per varie ragioni: le attività commerciali devono essere protette dai comportamenti individuali, le strutture sanitarie che nei mesi scorsi sono state molto sotto pressione e poi per il vero avvio della campagna vaccinale». Le frenate della pandemia è certificata dai dati raccolti dalla Protezione civile nella settimana precedente



181
i pazienti ricoverati
nelle terapie intensive

ti ed elaborati dall'ufficio statistico del Comune di Palermo.

Secondo i dati resi noti, sono in calo tutti gli indicatori tranne quello degli accessi alle terapie intensive negli ospedali dell'Isola. Nella settimana appena conclusa i nuovi positivi in Sicilia sono 5.451, il 14,2% in meno rispetto alla settimana precedente, quando si era già registrata una diminuzione del 29,6%.

I tamponi positivi sono il 14,1% delle persone testate, in calo rispetto al 15,7% della settimana precedente. Il numero degli attuali positivi è pari a 39.009, 3.280 in meno e le persone in isolamento domiciliare sono 37.633, 3.127 in meno, sempre rispetto alla settimana precedente. I ricoverati sono diminuiti di 153 unità (di cui -26 in terapia intensiva).

Nella settimana appena conclusa sono registrati però 73 nuovi ingressi in terapia intensiva (+4,3% rispetto ai 70 della settimana precedente). I guariti sono 98.863, aumentati di 8.527 unità e la percentuale dei guariti sul totale positivi è pari al 69,8% (era il 66,4% domenica scorsa). Il numero dei deceduti è 3.682, 204 in più rispetto alla settimana precedente. Il tasso di letalità (deceduti/totale positivi) è pari al 2,6% (come domenica scorsa). Infine, i ricoverati complessivamente rappresentano il 3,6% degli attuali positivi (i ricoverati in terapia intensiva lo 0,5%). Sul fronte della scuola ie-



Da ieri in Sicilia 120 mila studenti in classe il 50% dei ragazzi che frequentano le scuole superiori

ri è stato il giorno del rientro in classe, dopo cento giorni di didattica a distanza, per gli alunni delle scuole superiori. Ammessi alla didattica in presenza il 50 per cento dei circa 240 mila studenti. Una settimana fa era stata riattivata la didattica in presenza al 100 per cento anche per gli alunni di seconda e terza media (scuole secondarie di primo grado) che fino allo scendere della zona rossa hanno operato in Dad. Un differimento del ritorno a scuola che aveva l'obiettivo di consentire agli istituti scolastici e ai servizi territoriali (inclusa l'applicazione dei Piani provinciali per il rafforzamento dei trasporti) di ottimizzare l'organizzazione, monitorando, al contempo, l'andamento della curva epidemiologica.

Iniziano ad arrivare le dosi di Astrazeneca Musumeci: «Riusciremo a finire in estate»

● «Il programma vaccinale finirà in estate raggiungendo anche le fasce dei più giovani, fino ai sedicenni». A sbilanciarsi è il presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci intervenuto ieri a Rainews24 per parlare dell'avvio della campagna vaccinale anticovid per gli over 80. «Siamo convinti che se si dovesse andare avanti secondo il programma, entro il 28 febbraio potremmo somministrare oltre 130 mila dosi. Sarebbe un buon punto di partenza, è incoraggiante e sta restituendo un po' di fiducia ai cittadini. Ricordo che la mia regione è stata all'inizio tra le prime in Italia per quantità di vaccini

somministrati – ha sottolineato Musumeci –, prima che arrivasse la brutta notizia della Pfizer e quindi abbiamo dovuto riprogrammare il piano di vaccinazioni».

● Oggi è il giorno di Astrazeneca, dunque. Il corriere espresso Sda di Poste Italiane, i cui mezzi saranno scortati dai carabinieri, consegnerà in Sicilia 20.000 dosi del vaccino, destinate alle farmacie ospedaliere di Giarre (4.000 dosi), Milazzo (3.000), Palermo (4.000), Erice Casa Santa (2.500), Siracusa (2.000), Ragusa (1.500), Agrigento (1.500), Caltanissetta (1.000) ed Enna (1.000).

L'assessore alla Salute, Ruggiero Razza: torniamo a sperare

Vaccini agli anziani In Sicilia boom di prenotazioni fra qualche disagio

Oltre 40 mila dei 320 mila aventi diritto già registrati sul web, problemi ai call center

Fabio Geraci

PALERMO

Più di quarantamila cittadini siciliani over 80 si sono prenotati online per ricevere il vaccino anti Covid nel primo giorno. Il sistema realizzato da Poste Italiane, utilizzato ieri per la prima volta in Sicilia che ha fatto da apripista alle altre regioni, ha funzionato senza grandi intoppi. I siciliani con più di 80 anni, che in totale sono 320mila compresi quelli nati nel 1941, hanno potuto scegliere dove e quando fare il vaccino contro il Coronavirus collegandosi all'indirizzo prenotazioni.vaccinocovid.gov.it, raggiungibile anche attraverso il sito web della Regione Sicilia, il portale siciliacoronavirus.it e a tutti i siti delle aziende del sistema sanitario regionale. In alcuni momenti, soprattutto subito dopo il via scattato alle dieci del mattino, c'è stata qualche comprensibile difficoltà ad entrare nella schermata principale a causa dei tanti accessi ma già a mezzogiorno la procedura si poteva effettuare velocemente e con facilità. In particolare il problema riscontrato da più utenti era dovuto al fatto che immettendo i propri dati nel portale dai computer appariva la scritta «credenziali non valide» perché la tessera sanitaria non veniva accettata: l'errore era però sanabile digitando le informazioni dal telefonino che invece faceva svolgere regolarmente l'intera operazione. Altri, invece, hanno segnalato che alcuni centri vaccinali avevano esaurito la disponi-

bilità di posti e che quindi bisognava rivolgersi ad altri, magari più distanti, per fissare la data e l'ora della vaccinazione.

Ma si è trattato di piccoli inconvenienti, molti dei quali prontamente risolti: le maggiori lamentele sono state segnalate da chi si è rivolto al call center. Il numero indicato per le prenotazioni 800.009.966, attivo da lunedì al venerdì dalle 9 alle 18, non sempre è stato raggiungibile. A tanti utenti è risultato inesistente o occupato e c'è chi ha dovuto fare anche una decina di telefonate nell'arco della giornata prima di riuscire a prendere la linea. Lo stesso assessore regionale alla Salute, Ruggiero Razza, ha confermato che «il 97 per cento delle prenotazioni è stato effettuato dal portale online e solo il restante 3 per cento dal call center che dovrà essere potenziato con altri operatori». La Federazione Pensionati della Cisl Palermo Trapani ha messo a disposizione le sue sedi e alcuni numeri (al cellulare 3792326434 e ai numeri fissi 091543375 e 0923949974) per gli anziani ultra ottantenni in maniera da assisterli nella prenotazione.

Per la Sicilia è stato un banco di prova superato a pieni voti: «È stato il primo giorno e la prenotazio-

ne - ha affermato con soddisfazione il presidente della Regione, Nello Musumeci - sta andando benissimo, potremmo somministrare circa 150 mila dosi entro la fine di febbraio». Le vaccinazioni per gli over 80 dovrebbero partire il prossimo 20 febbraio nei 60 punti distribuiti in Sicilia ma si potrà chiedere il vaccino a domicilio: «In questo caso - ha aggiunto Musumeci - i sanitari che devono inoculare la dose andranno direttamente a casa degli anziani oppure nelle Rsa che li ospitano». Il Pd ha presentato un'interrogazione all'Ars, primo firmatario è il capogruppo Giuseppe Lupo, per chiedere «quali misure sono state adottate in Sicilia per assicurare in via prioritaria la somministrazione del vaccino ai soggetti con disabilità nonché ai caregiver, cioè genitori, familiari e badanti che si fanno carico delle persone non autosufficienti e dei minori con disabilità». L'assessore Razza ha assicurato che «con le forniture attuali è possibile fare seimila vaccini al giorno ma speriamo che nelle prossime settimane possa aumentare la dotazione e coprire tutta la popolazione con più di 80 anni entro marzo». Razza ha anche annunciato che ventimila dosi del vaccino di AstraZeneca, il terzo approvato dopo Pfizer e Moderna, arriveranno oggi in Sicilia. Sarà garantito agli under 55, per la maggior parte insegnanti, forze dell'ordine, per tutti coloro che svolgono attività per la pubblica amministrazione e per i componenti della protezione civile, attività che possano essere



Vaccini agli anziani. Già partita l'immunizzazione degli over 80 all'Istituto Spallanzani di Roma

definite essenziali: «Stiamo decidendo di partire con le stesse categorie anche con le altre regioni italiane, oggi ci sarà una riunione a livello nazionale per definire i vari passaggi», ha aggiunto l'assessore. Per la fase successiva della campagna vaccinale saranno coinvolti anche gli uffici postali, i medici di medicina generale e le farmacie «per avere una più diffusa e facile accessibilità alla registrazione», ha spiegato Razza che ha però ricevuto la richiesta di un incontro da parte del consiglio regionale della Federazione dei Medici di Famiglia: «Siamo pronti ad offrire il nostro contributo - spiegano - ma segnaliamo come allo stato attuale, non essendo stati ancora coinvolti e non essendo neanche stati informati della programmazione predisposta dall'assessorato, ci troviamo impossibilitati ad assolvere efficacemente a questo compito».

(FAG)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stanzianti 400 milioni per l'avvio della prima fase. Nell'Isola calano ancora contagi, decessi e ricoveri

Il governo accelera sui farmaci monoclonali: li gestirà Arcuri

Andrea D'Orazio

PALERMO

Dopo la firma, arrivano i dettagli: sarà il Commissario straordinario per l'emergenza epidemiologica, Domenico Arcuri, a coordinare la «distribuzione temporanea» dei farmaci con anticorpi monoclonali per la cura dei malati Covid nel Paese. È quanto stabilito dal decreto del ministro della Salute Roberto Speranza, pubblicato ieri in Gazzetta ufficiale: l'autorizzazione, disposta dopo il via libera dell'Agenzia italiana del farmaco, nel dettaglio riguarda l'anticorpo bamlanivimab, anche in associazione con l'etesevimab, prodotti dall'azienda farmaceutica Eli Lilly, e il mix di monoclonali casirivimab-imdevimab della Regeneron-Roche. Il decreto specifica anche a quale fondo attingere per l'acquisto: sarà utilizzata una parte dei 400 milioni di euro stanziati per i vaccini. Gli anticorpi,

già usati in Germania e in Usa, verranno somministrati solo negli ospedali e negli studi medici attrezzati a malati che hanno precise caratteristiche, e da oggi, sottolinea Walter Ricciardi, consigliere del ministro, «la struttura commissariale potrà cominciare con gli ordini, utilizzando al meglio tali terapie, ovvero in modo appropriato e tempestivo». Plaudendo all'autorizzazione, che definisce un «atto lungimirante», il presidente della Federazione nazionale degli ordini dei medici, Filippo Anelli, mentre per il virologo Andrea Crisanti, «in presenza di un vaccino, spendere 2-4mila euro per un anticorpo monoclonale senza al-

**Malati record in Umbria
Zona rossa rafforzata
in due terzi della regione
attaccati dalle varianti
inglese e brasiliana**

cun dato che dimostri che questi farmaci siano in grado di prevenire l'infezione grave, è uno spreco di soldi senza precedenti».

Intanto, sia in Sicilia che in scala nazionale cala il bilancio quotidiano delle infezioni da SarsCov-2. Nell'Isola, in particolare, complice la netta riduzione dei tamponi molecolari processati nelle 24 ore, fisiologica nel week-end da nord a sud del Paese, i nuovi contagi scendono a quota 478, con 96 casi in meno rispetto al bollettino di domenica scorsa, mentre continua a diminuire il bacino degli attuali positivi, pari a 38932 (77 in meno) di cui 1192 (sei in meno) ricoverati in area medica e 181 (tre in più) nelle terapie intensive, dove risultano dieci ingressi. Ma a calare sono anche i decessi giornalieri, 22 in tutto, tre in meno al confronto con il precedente report del ministero della Salute, per un totale di 3704 dall'inizio dell'emergenza. I test molecolari effettuati nel fine settimana ammonta-



Commissario, Domenico Arcuri

no invece a 6834, con un decremento di quasi 600 unità rispetto al bollettino del 7 gennaio, mentre il numero dei test rapidi - che a differenza di quanto accade nella maggior parte delle regioni, in Sicilia non sono ancora considerati per la rilevazione dei positivi ufficiali - resta altissimo: 15612, il 35% dei circa 68mila esami antigenici processati in scala nazionale. Questa, nel dettaglio, la suddivisione delle nuove infezioni tra le province: 137 a Palermo, 117 a Messina, 107 a Catania, 55 a Siracusa, 21 a Trapani, 18 a Caltanissetta, 13 a Ragusa, sei ad Agrigento e quattro a Enna.

In tutta Italia si registrano 7970 nuovi contagi (3671 in meno rispetto a sabato), circa 76mila test molecolari processati (ben 47mila in meno) e 307 vittime (57 in più) per un totale di 91580 dall'inizio dell'emergenza. Gli attuali positivi scendono a quota 419604 (7420 in meno) di cui 19527 (261 in più) ricoverati in area medica e 2145 (36 in più) nelle terapie inten-

sive. Stavolta, fra le regioni è l'Emilia Romagna a segnare più infezioni giornaliere, pari a 1273, ma a preoccupare è la piccola Umbria, da ieri in zona rossa rafforzata per due terzi del territorio, con le varianti inglese e brasiliana del virus in circolazione e un picco di 500 pazienti negli ospedali, che hanno sospeso gli interventi chirurgici non urgenti fino al 21 febbraio. A Roma, intanto, il Cts nazionale ha messo a punto le regole per la riapertura di palestre e piscine per le zone arancioni e gialle. In particolare, per le arancioni via libera alle attività sportive di base individuali, anche acquatiche, e agli sport dilettantistici non di squadra o di contatto, il tutto con l'obbligo del distanziamento interpersonale di almeno due metri e uno spazio minimo di dieci metri quadrati per persona nelle piscine. Toccherà al nuovo governo accogliere o respingere le proposte. (*ADO*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sicilia, per gli over 80 già 40mila prenotazioni

Campagna vaccinale. L'assessore Razza: «Un risultato che fa ben sperare». Il presidente Musumeci: «Entro l'estate tutti i siciliani saranno vaccinati». Oggi in distribuzione da Poste Italiane 20mila dosi AstraZeneca

L'ESPERTO

«Call center decisivi meglio decentrare»

MARY SOTTILE

PATERNÒ. Primo giorno non brillante in Sicilia per le prenotazioni tramite call center (al numero verde 800 009966) del vaccino anticovid per gli over 80: linee out al mattino, quando è stato quasi impossibile prendere la linea, meglio nel pomeriggio, quando il sistema ha cominciato a funzionare. Risultati nettamente migliori per le prenotazioni online, dove con pochissimi passaggi, semplici e rapidi, si riesce ad ottenere il risultato cercato.

Non tutti, però, riescono a far funzionare un pc e soprattutto, non tutti riescono a navigare su internet, da qui la necessità di poter avere un sistema alternativo all'online, come appunto un call center, per permettere a tutti di aver accesso alla prenotazione senza troppi stress.



Di Bella (Netith): «I primi giorni sono i più delicati»

Con la pandemia, l'Italia ha scoperto come il servizio effettuato dai call center sia diventato di fondamentale importanza. Si badi bene, non è solo necessario che un call center ci sia, affinché si possano soddisfare le diverse e variegate richieste dell'utente, il servizio deve poter funzionare e, dunque, essere rapido ed esauriente nelle risposte da fornire.

Lo sa bene Franz Di Bella, amministratore delegato della società di contact center "Netith" e componente della giunta nazionale di "Assocontact", che da alcune settimane gestisce il numero verde covid regionale 800 458787. Un servizio, questo, di primo livello, per fornire chiarimenti agli utenti, alle prese quotidianamente con numerosissime informazioni, non sempre chiare.

«I primi giorni sono sempre i più delicati - evidenza Di Bella - . Rispetto alla nostra esperienza, relativamente ad esempio al servizio svolto per la gestione del numero verde Covid Regione Sicilia, i primi giorni sono stati focalizzati allo studio della curva di chiamate e da lì abbiamo messo in atto tutte quelle azioni utili a portare il numero di chiamate gestite prossimo al 100%, azzerando quindi le "abbandonate" che si traducono in un disservizio per il cittadino. Oggi più che mai, in un momento così difficile come quello che stiamo attraversando, il contact center rappresenta un collante tra le Pubbliche Amministrazioni e il cittadino, con l'utente che riesce a trovare una risposta immediata alle sue domande».

In questo momento c'è un call center a livello nazionale che gestisce l'attività del numero verde dedicato ai vaccini. In questi casi, così delicati, forse non sarebbe più efficace decentralizzare il servizio, con un supporto anche nelle diverse regioni?

«Questo è un argomento già affrontato per il numero verde dell'app Immuni - evidenza ancora Di Bella - . La decentralizzazione dell'attività sui territori è positiva perché tiene in maggior considerazione le peculiarità dei territori adeguando le informazioni rivolte ai cittadini alla organizzazione puntuale dei territori. Oggi il focus di chi gestisce richieste attraverso un numero verde dedicato ai cittadini, deve essere incentrato alla soddisfazione degli stessi tramite risposte chiare, semplici e in tempi rapidi. In tal modo si ha il duplice effetto di rendere soddisfatto l'utente ed anche le Pubbliche Amministrazioni che affidano a terzi la gestione di tali servizi».

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. Dimidium facti, qui coepit, habet, che corrisponde al nostro chi ben comincia è a metà dell'opera. Nella prima giornata di prenotazioni per il vaccino da inoculare agli over 80, c'è stato un buon risultato, forse anche inaspettato alla vigilia: sono stati oltre 40 mila cittadini con più di 80 anni che hanno potuto prenotare il proprio vaccino.

Soddisfatto l'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza che nel corso di una diretta Facebook ha sottolineato: «Questo è un risultato che fa ben sperare. "Le forniture attuali ci consentono di potere fare 6 mila vaccini al giorno. Siamo confidenti che nelle prossime settimane, dopo il mese di febbraio, possa aumentare la dotazione».

Sul portale sono state realizzate il 97% delle prenotazioni realizzate fino ad oggi mentre il call center ha effettuato il 3% delle prenotazioni effettuate e realizzati.

La somministrazione vera e proprio, com'è noto scatterà il prossimo 20 febbraio nei 60 punti vaccinali distribuiti in Sicilia, ma si potrà chiedere anche il vaccino a domicilio. «In questo caso - ha detto il presidente della Regione Nello Musumeci a *Rainews24* - i sanitari che devono inoculare la dose andranno direttamente a casa degli anziani oppure nelle Rsa se si trovano in una residenza sanitaria assistita. Siamo convinti che se si dovesse andare avanti secondo il programma entro il 28 febbraio potremmo somministrare oltre 130 mila dosi. Sarebbe un buon punto di partenza, è incoraggiante e sta restituendo un po' di fiducia ai cittadini».

Musumeci è ottimista: «Il programma vaccinale finirà in estate raggiungendo anche le fasce dei più giovani, fino ai sedicenni».

Com'è noto da ieri mattina alle 10 Da i cittadini siciliani con più di 80 anni infatti - compresi tutti gli appartenenti alla classe 1941 - potranno accedere al form prenotazioni.vaccinicovid.gov.it, che sarà raggiungibile anche attraverso il sito web della Regione siciliana, il portale siciliacoronavirus.it e tutti i siti delle aziende del sistema sanitario regionale. In Sicilia, i cittadini che rientrano in questa fase del target over 80 sono circa 320mila.

Oltre alla piattaforma online, sarà possibile prenotarsi attraverso un call center dedicato, telefonando al



Valentina Smiraglio alla guida dei 2.300 portalettere in Sicilia che potranno acquisire le prenotazioni per i vaccini

numero verde 800.009.966 attivo da lunedì al venerdì dalle 9 alle 18 (esclusi sabato e festivi).

Intanto oggi arriveranno le dosi del vaccino di AstraZeneca. Il corriere espresso Sda di Poste Italiane, i cui mezzi saranno scortati dai carabinieri, consegnerà infatti 20.000 dosi destinate alle farmacie ospedaliere di Giarre (4.000 dosi), Milazzo (3.000), Palermo (4.000), Erice Casa Santa (2.500), Siracusa (2.000), Ragusa (1.500), Agrigento (1.500), Caltanissetta (1.000) ed Enna (1.000).

«Stiamo decidendo di partire con le stesse categorie anche con le altre regioni italiane, domani (oggi per chi legge, ndr) ci sarà una riunione a livello nazionale», ha spiegato l'assessore alla Salute Razza.

E a proposito di Poste Italiane che, com'è noto ha messo a disposizione il proprio portale per le prenotazioni online, per la prima volta in Sicilia il capo della Macro Area Logistica di Poste italiane è donna. Si chiama Valentina Smiraglio, trentottenne di Catanzaro laureata in Ingegneria gestionale, e sarà lei, nell'era dell'e-commerce e della lotta alla pandemia, a guidare i 2.300 portalettere, tra cui mille donne, impegnati nel recapito nelle nove province siciliane. La prenotazione dei vaccini anti Covid sarà aperta a tutti coloro che ne faranno richiesta, dopo questa prima fase dedicata alle categorie protette. A fine mese le prenotazioni potranno avvenire anche attraverso uno degli 687 Atm Postamat dislocati sull'Isola.

E poi c'è una novità davvero unica: da fine mese sarà inoltre in campo la task force degli oltre 2.300 portalettere siciliani che, casa per casa, durante la consegna della posta potranno, su richiesta, acquisire le prenotazioni di quanti vorranno sottoporsi alla vaccinazione. I cittadini potranno così aderire al servizio rivolgendosi al loro postino di fiducia.

LA REGISTRAZIONE

Tessera sanitaria: se scaduta non è valida

RAGUSA. «Le credenziali non sono valide». Dopo il veloce click per accedere al servizio on line al servizio di prenotazione del vaccino anticovid sul sito Vaccinazioni.asp.rg.it, l'inserimento del numero della tessera sanitaria e del codice fiscale di mia madre, classe 1939, il messaggio sembra una beffa.

A un controllo più attento scopro che la tessera sanitaria è scaduta nel 2017 e quella nuova non è mai arrivata. E adesso? Un contatto veloce con l'Asp 7 e il primo step è superato. L'anagrafe assistiti dell'Asp fornisce una tessera sanitaria cartacea e la invia in tempo reale via email. Problema risolto? Affatto. On line si inseguono segnalazioni di figli con lo stesso intoppo. Figli, appunto. Perché non tutti gli over 80 hanno dimistichezza con cellulari e Pc, uniche fonti di informazione e accesso alla

prenotazione. A questo punto non resta che telefonare al numero verde 800009966. Altra avventura, fino a scoprire che l'assistenza è disponibile soltanto da telefono cellulare perché alla fine della registrazione arriverà un sms a conferma della prenotazione avvenuta.

La gentile centralinista a cui compare la scritta «Le credenziali non sono valide», indaga. «Abbiamo avuto lo stesso problema, ma solo con le tessere sanitarie scadute». Infatti, nonostante il decreto legge n.9 del 2 marzo 2020 (art. 12 - comma 1) abbia prorogato la validità al 30 giugno 2020 delle tessere sanitarie con scadenza antecedente alla stessa data, il sistema di registrazione accetta solo le tessere valide e non riconosce quelle emesse l'8 febbraio 2021. Bisognerà aspettare un paio di giorni, incrociare le dita e riprovare.

“Dato significativo”, commenta il presidente della Regione, Musumeci

Vaccini, già oltre 20mila le prenotazioni di over80

“Entro febbraio dovremmo aver somministrato 130mila dosi”



PALERMO - Record di prenotazioni in Sicilia ieri per le vaccinazioni over 80. La nostra è stata la prima regione d'Italia ad avviare il sistema di prenotazione online del vaccino anti Covid, predisposto dalla Struttura commissariale nazionale per l'emergenza pandemica e realizzato da Poste Italiane.

Da ieri, infatti, i cittadini siciliani con più di 80 anni - compresi tutti gli appartenenti alla classe 1941 - possono accedere al form “prenotazioni.vaccinocovid.gov.it”, raggiungibile anche attraverso il sito web della Regione Siciliana, il portale siciliacoronavirus.it e tutti i siti delle Aziende del sistema sanitario regionale.

La piattaforma, oltre a essere un servizio per i cittadini, è uno strumento in grado di supportare l'attività dei Centri vaccinali attraverso una ‘dashboard’, ovvero un sistema di visualizzazione e di monitoraggio dei dati, e un help desk dedicato agli operatori dei Centri, offrendo assistenza anche nelle attività di stoccaggio e distribu-

zione di questi farmaci.

L'operazione è stata decisamente un successo, cancellando i timori che la popolazione, soprattutto quella anziana, non si sarebbe voluta vaccinare. Ha mostrato grande soddisfazione per questa prima giornata il presidente della Regione Nello Musumeci che parla di “dato significativo”.

Ordine dei medici: “Con over-80 si intravede la luce in fondo al tunnel”

“Siamo convinti - ha aggiunto il governatore - che se si dovesse andare avanti secondo il programma noi potremmo entro il 28 di febbraio somministrare oltre 130 mila dosi. Sarebbe un buon punto di partenza - sottolineando che - Il programma finirà in estate raggiungendo anche le fasce dei più giovani”.

Non si escluderebbe così un'estate

più serena ed una ripresa delle attività economiche. A partire da questa settimana quindi i cittadini che hanno superato l'età di 80 anni potranno prenotare la propria vaccinazione scegliendo il Centro più vicino e quindi determinare l'appuntamento per la somministrazione.

Per la prenotazione, oltre ai dati anagrafici, il sistema richiederà anche la tessera sanitaria. Oltre alla piattaforma online, sarà possibile prenotarsi attraverso un call center dedicato, telefonando al numero verde 800.009.966 attivo da lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 18 (esclusi sabato e festivi). “Con la vaccinazione dei siciliani fino alla classe 1941 - afferma il presidente Musumeci - inizia una nuova fase della stagione di contrasto al Coronavirus. Assieme ad altre Regioni, abbiamo scelto di aderire al progetto informatico e logistico della struttura del Commissario nazionale per l'emergenza e siamo particolarmente orgogliosi di essere i primi in Italia in questo servizio”. Il programma delle vaccinazioni prevede che dal primo marzo si eseguano i vaccini a domicilio per chi non si può muovere.

“Poste Italiane ha messo a disposizione le sue competenze, le sue strutture logistiche e informatiche - dichiara l'amministratore delegato Matteo Del Fante - La vaccinazione, quando sarà aperta a tutti coloro che ne faranno richiesta dopo la prima fase dedicata alle categorie protette, potrà essere prenotata oltre che online e tramite call center, direttamente all'Atm Postamat inserendo la propria tessera sanitaria, o attraverso i palmari in dotazione ai portalettere”. Si ricorda che il vaccino è gratuito.

Aifa: nell'Isola somministrate 20,3 dosi ogni mille abitanti al giorno, rispetto alle 17,5 mediamente rilevate in Italia

Antibiotici, in Sicilia se ne consumano troppi

Se la nostra regione spendesse in termini pro capite l'equivalente media Italia si risparmierebbero 6,5 milioni

PALERMO – Anno dopo anno la Sicilia si conferma come una delle regioni che si "abbuffano" di farmaci. Secondo i dati contenuti all'interno del rapporto nazionale "L'uso degli antibiotici in Italia" dell'Agenzia italiana del farmaco, nel 2019 l'Isola ha registrato il sesto valore maggiormente sostenuto di dosi ogni mille abitanti somministrate al giorno all'interno delle strutture sanitarie pubbliche e in regime convenzionato: in particolare, si tratta di un valore pari a 20,3, di gran lunga superiore rispetto alle 17,5 dosi ogni mille abitanti per giorno somministrate mediamente a livello nazionale.

A fare peggio di noi troviamo esclusivamente regioni meridionali, fatta eccezione per l'Umbria (20,5): maglia nera per la Campania (23), a seguire scorgiamo l'Abruzzo (22), Puglia (21,5) e Calabria (21,4). La Provincia autonoma di Bolzano risulta essere il

territorio italiano con il minor consumo di dosi giornaliero calcolato ogni mille abitanti (10,6); tra le regioni virtuose troviamo anche la Liguria (13,3), Friuli Venezia Giulia (14), Veneto (14,1) e Lombardia (14,5).

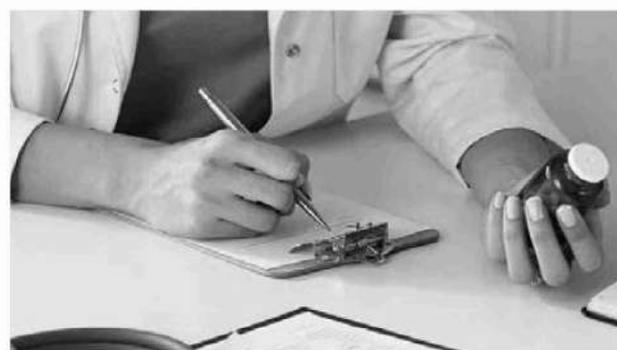
Naturalmente, a maggior consumo di prodotto corrisponde un maggior dispendio di risorse economiche: così, la Sicilia si configura anche come una delle regioni più spendacciona a livello nazionale. Infatti, a fronte di una spesa pro capite a livello nazionale mediamente pari a 13,90 euro, la Sicilia spende ben 1,50 euro in più per cranio (precisamente 15,40 euro). Basti pensare che se la Sicilia spendesse per abitante lo stesso ammontare mediamente speso a livello nazionale, sarebbe possibile risparmiare ben 6,5 milioni di euro. In questo caso, con il decimo posto ci collochiamo esattamente a metà classifica nazionale.

Anche stavolta la Campania detiene il primato negativo (20,30 euro pro capite), seguita a breve distanza da Calabria (18,70 euro), Abruzzo (18,5 euro), Puglia (17,9 euro) e Abruzzo (17,8 euro); male anche per Umbria (18 euro) e Lazio (16,90 euro). D'altra parte, le spese più contenute si regi-

Una somministrazione di antibiotico su quattro è inappropriata. Alti i rischi per la salute

strano nella Provincia autonoma di Bolzano (7,70 euro), nel Friuli Venezia Giulia (10 euro), Valle d'Aosta e Lombardia (entrambe le regioni con 10,40 euro).

Oltre al dispendio spropositato in termini economici, a preoccupare in misura sempre maggiore è il ricorso improprio agli antibiotici: infatti, l'Agenzia nazionale del farmaco stima che a livello nazionale una somministrazione farmacologica di antibiotico su quattro è stata inappropriata (25%). Quel che non tutti sanno è che gli antibiotici devono essere esclusivamente usati per la sua di infezioni batteriche: quindi, va da sé che è sbagliato assumere antibiotici in caso di influenza, raffreddore comune, laringotracheite,



faringite e tonsillite.

Gli usi inappropriati degli antibiotici per le infezioni delle vie respiratorie sono stati registrati in maggioranza nel Mezzogiorno. Le attitudini prescrittive dei medici e le differenze socio-demografiche e culturali dei diversi contesti geografici incidono in maniera significativa sui consumi, ri-

velando margini di miglioramento nell'uso appropriato di questi farmaci. Questo comportamento scorretto concorre ad aggravare il problema della resistenza batterica agli antibiotici, rendendo sempre meno efficaci farmaci che in molte situazioni rappresentano dei veri e propri salvavita.

Serena Grasso
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nell'Isola la spesa media pro capite è pari a 15,40 euro, +1,50 euro su media Italia



Il 97 per cento ha usato la piattaforma on line
difficoltà via telefono
con il numero verde
Il via il 20 febbraio
“Entro l'estate
siciliani immunizzati”

► **Le cifre**

Oltre 40 mila prenotazioni di vaccini nel primo giorno utile
il 97 per cento delle prenotazioni è avvenuto on line



Vaccini per gli anziani 40 mila prenotazioni febbraio è già sold out

di Giusi Spica

Non doveva essere un “click day”, eppure il primo giorno di prenotazione dei vaccini per gli over 80 in Sicilia è stato una corsa ad accaparrarsi una dose: sono oltre 40 mila gli anziani che ce l'hanno fatta, soprattutto con l'aiuto di figli e nipoti “nativi digitali”. Il mese di febbraio è già “tutto esaurito”: per chi si collegherà da oggi in poi, saranno disponibili le date dai primi di marzo. Già, perché i tagli alle forniture in tutta Europa, Sicilia compresa, hanno tarpato le ali a una campagna vaccinale che nei primi giorni volava veloce. Anche se l'obiettivo dichiarato dal governatore Nello Musumeci non cambia: «Vaccineremo tutti i siciliani sopra i 16 anni entro l'estate».

La buona notizia è che oggi arriveranno i primi 20 mila vaccini di Astrazeneca, in anticipo rispetto alle previsioni, e già dalle prossime ore potrebbe partire la vaccinazione per docenti, forze dell'ordine e personale di servizi essenziali con meno di 55 anni. Saranno destinati alle farmacie ospedaliere di Giarre (4 mila dosi), Milazzo (3mila), Palermo (4mila), Erice (2.500), Siracusa (2 mila), Ragusa (1.500), Agrigento (1.500), Caltanissetta ed Enna (mille a testa). L'agenzia italiana del farmaco Aifa ha rifiutato di autorizzarne la somministrazione a fasce di età più elevate e così gli under 55 potranno essere vaccinati persino prima degli ultraottantenni, per i quali

le somministrazioni partiranno con i vaccini di Pfizer e Moderna dal 20 febbraio. I parlamentari del Pd, con un'interrogazione all'Ars per l'assessore Ruggero Razza, chiedono di accelerare su disabili e “caregiver”, ovvero familiari e badanti che si prendono cura dei più fragili, per i quali il commissario nazionale aveva previsto la partenza a febbraio assieme agli over 80.

Ieri sono partite le prenotazioni

*L'assessore Razza
“Un risultato
che fa ben sperare
per l'adesione
alla campagna”*

tramite la piattaforma di Poste Italiane per gli ultraottantenni. Oltre 40 mila i prenotati: il 97 per cento online, il 3 per cento tramite il numero verde. «Un risultato che fa ben sperare sia come volontà di aderire alla campagna vaccinale, sia come efficienza del sistema», ha detto l'assessore alla Salute Ruggero Razza. Ma la disponibilità è limitata: «Ci piacerebbe fare migliaia di vaccini al giorno - ha

detto l'assessore - ma le forniture attuali ci consentono di poterne fare circa 6mila. Speriamo che dopo febbraio si possa aumentare per coprire marzo tutta la popolazione con più di 80 anni». Si tratta di una platea di 320 mila persone.

La speranza è che tutto fili liscio. Il sistema online e telefonico ha dovuto far fronte a migliaia di contatti e non tutti i cittadini sono riusciti in poco tempo a prenotare. Uno dei problemi si verifica per chi ha la residenza fuori ma è assistito in Sicilia: «Ho 81 anni, sono residente in Toscana ma per sei mesi l'anno vivo qui - racconta a *Repubblica* un anziano - Trasferisco temporaneamente il domicilio e cambio il medico curante. Ma il sistema mi ha bloccato all'ingresso, forse non riconosce chi ha il medico curante in Sicilia come scelta temporanea ma la residenza fuori. Dovrei prendere l'aereo per farmi vaccinare in Toscana col rischio di ammalarmi?».

Chi invece ha optato per il numero verde, 800.009.966 non sempre è riuscito a prendere la linea. «Sappiamo che c'è stata qualche difficoltà e stiamo provando a superarla», ha spiegato l'assessore. Intanto, la federazione pensionati della Cisl Palermo e Trapani ha messo a disposizione degli ultraottantenni un numero per aiutarli nella prenotazione e sarà possibile recarsi nelle sedi del sindacato. Anche il comune di Bagheria ha attivato un servizio di prossimità per gli over 80.

© RIPRODUZIONE RISERVATA